



Rifondazione affonda il Cofferati bis

Il segretario del Prc, Tiziano Loreti, usa parole dure, parla di «due anni persi» e di un distacco con il territorio e i bisogni della città: «Di tempo per recuperare ce n'è, ma ad oggi mancano le condizioni»

Cristiano Zecchi

«Per il momento non siamo interessati (ad un Cofferati bis) e pensiamo ad un candidato alternativo». Parole dure come macigni quelle pronunciate da Tiziano Loreti, segretario di Rifondazione Comunista. Frasi a cui si sommano altre, del tipo «abbiamo perso due anni» e «occorre recuperare il rapporto con le gente».

Loreti, fine di un sodalizio politico?

«Abbiamo ancora tempo, vedremo, ma a queste condizioni non ci stiamo più».

Che accuse muovete a Cofferati?

«Innanzitutto partiamo dalla questione precarietà, speriamo di essere smentiti, ma ci sono problemi. E poi questioni come Sala Borsa, il discorso cultura e il bilancio stesso».

Mi pare che mettiate sul piatto della discussione tanti elementi.

«Mettiamo in discussione l'idea stessa di città, basta guardare cos'è accaduto sugli orari degli esercizi pubblici. Esempio che dimostra che si è rotto un percorso con un segmento di città, i giovani e non solo. A differenza di molti politici

che vivono nelle loro stanze io ho mantenuto il rapporto con la città, vado in giro con i miei figli, vado al palazzo dello sport...».

E qual è il suo sentore?

«Ho la netta percezione che si sia rotto il rapporto di fiducia con la città e che occorra ricostruirlo. L'idea stessa della partecipazione è stata abbandonata per poi essere ripresa solo ora».

Un recupero tardivo?

«Sì, abbiamo perso due anni di tempo».

Lunedì sera il sindaco era al quartiere San Donato e c'è chi ha lamentato la poca partecipazione...

«Non è stata certo l'apoteosi per il sindaco, quell'assemblea. E sulla partecipazione è stato punzecchiato».

Gli scontri politici con Cofferati sono stati tanti. Da ultimo il Prc lamenta il percorso fatto sul bilancio.

«Sarebbe meglio dire, il percorso non fatto sul bilancio. Capisco tutte le difficoltà che un'amministrazione ha, ma prima di rendere pubblico il bilancio occorreva aprire un confronto con la coalizione e sindacati. Così da spiegare perché si costruisce il bilancio così».

Insomma, un nuovo pro-

blema politico tra Cofferati e il Prc?

«Non solo nostro, lo stesso segretario della Margherita (Marco Monari, ndr) ha chiesto una discussione ampia con il sindaco che non riguarda solo il suo partito, ma l'intera coalizione. Non ci piace questo modo di condurre la discussione politica, mettendo i partiti della coalizione in un angolo come a dire "vi contatto solo quando ritengo opportuno farlo"».

Cofferati ha sempre distinto il ruolo amministrativo da quello politico.

«Sì, ma i partiti sono una grande forza e sono tutti utili nella vittoria del centrosinistra».

Come vedete un Cofferati bis?

«Per il momento non siamo interessati a discuterne e, anzi, pensiamo ad un candidato alternativo. Pensiamo ad un percorso che veda assieme l'esperienza dell'Altra sinistra allargata ai movimenti».

Il sindaco ha proposto primarie chiuse...

«Primarie solitarie? Non mi sembra proprio il caso di fare un'esperimento del genere».

Discorsi che riecheggiano gli spettri del '99.



«Ci sono ancora i margini per costruire un rapporto, ma occorre essere in due per farlo. Non esiste che il segretario di Rifondazione Comunista apprenda dai boatos di Palazzo D'Accursio che per il Prc c'è la possibilità di entrare in giunta ed avere un assessore».

Quindi, primarie aperte a tutti?

«O si ritorna a questa for-

mula oppure una bella competizione a sinistra può solo farci del bene».

Loreti, pensa che tra partiti e cittadini sia svanito il "sogno Cofferati"?

«Penso che ci sia disillusione. E poi, al concerto dell'Unesco ha preso dei fischi dai ragazzi e non ci si può lasciare andare alla semplice lettura del tipo "avevano paura che interrompessi il concerto"».

Il sindaco ha detto che vi sottoporra un progetto politico che ricomprende l'allargamento della giunta.

«Vediamo il progetto politico e poi ne discuteremo».

Il 7 febbraio?

«Sì, quando il tavolo dell'Unione incontrerà il sindaco parleremo di parecchie cose».

Loreti, non teme che il nascituro Partito democra-

tico cerchi di vincere le elezioni del 2009 da solo?

«Da qui al 2009 ci saranno cambiamenti importanti, ma penso che i numeri non siano sufficientemente alti affinché il Pd

vinca le elezioni al primo turno. E poi con il Pd i Ds perderanno pezzi, non credo che ci sia qualcuno che possa dormire sonni tranquilli».